

I membri dell'Istituto Santa Famiglia sono veri consacrati nel mondo e traggono la loro origine dalla Santa Famiglia di Nazareth a cui si ispirano come modello, luce e sorgente di grazia.

La loro condizione è la «secolarità», cioè sono coppie di sposi che vivono nel normale contesto sociale ed esercitano l'apostolato «operando dall'intimo delle realtà terrene».

Il fine specifico dei membri dell'Istituto "Santa Famiglia" consiste nel tendere alla santità, rendendo sempre operante la grazia del Sacramento del Matrimonio mediante l'amore reciproco, la cristiana educazione dei figli, l'aiuto scambievole per la propria santificazione; tutto questo nella pratica dei santi voti, osservati secondo il loro stato di vita e come missione:

- ✓ l'annuncio di Cristo Maestro Via, Verità e Vita;
- ✓ la promozione delle diverse forme di apostolato familiare;
- ✓ l'aiuto ai fidanzati nella preparazione al matrimonio;
- ✓ il sostegno alle famiglie in difficoltà nel loro rapporto di coppia;
- ✓ l'inserimento e la collaborazione nelle iniziative parrocchiali e diocesane per la famiglia.

Fedeli al loro Fondatore, essi prestano particolare attenzione ed impegno all'evangelizzazione con gli strumenti della comunicazione sociale, quale privilegiata forma di promozione umana e cristiana.

#### Referenti per Rimini

- **Assistente Diocesano:** Mons. Fausto LANFRANCHI  
Tel. 0541.787183 – E-mail: centromarvelli@libero.it

- Alfio e Mimma ROSSI  
Tel. 0541.785653 E-mail: alfioemimma75@libero.it

- Giorgio e Elena CALESINI  
Tel. 0541.307762 – E-mail: famigliacalesini@alice.it

- Nino e Loretta LUZIO  
Tel. 0541.774447 E-mail: ninoelori@gmail.com

Sito: [www.istitutosantafamigliarimini.it](http://www.istitutosantafamigliarimini.it)

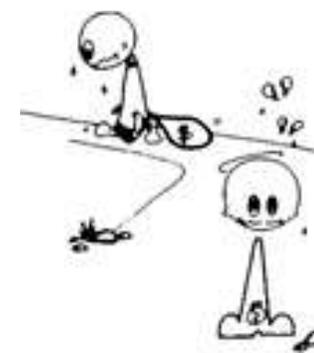
## EDUCARE ALLA VITA BUONA DEL VANGELO

Conferenza Episcopale Italiana

*Gesù fissatolo  
lo Amò e gli disse:*



*Rattristatosi per quelle parole  
se ne andò afflitto  
perché aveva molti beni...*



Orientamenti pastorali dell'Episcopato italiano  
per il decennio 2010 – 2020

PRESENTAZIONE

E

INTRODUZIONE

Fascicolo n° 1

**I FASCICOLI DEGLI ORIENTAMENTI PASTORALI  
DELL'EPISCOPATO ITALIANO  
PER IL DECENNIO 2010 - 2012**

verranno messi a disposizione  
presso la Parrocchia di San Giovanni Battista di Rimini  
in occasione dell'Adorazione notturna di:

Sabato 5 novembre	2011	<b>Fascicolo 1</b>	- Presentazione - Introduzione
Sabato 3 dicembre	“	<b>Fascicolo 2</b>	- Cap. 1
Sabato 7 gennaio	2012	<b>Fascicolo 3</b>	- Cap. 2
Sabato 4 febbraio	“	<b>Fascicolo 4</b>	- Cap. 3
Sabato 3 marzo	“	<b>Fascicolo 5</b>	- Cap. 4
Sabato 7 aprile	“	<b>Sabato Santo (Veglia Pasquale)</b> <b>(Non c'è l'Adorazione notturna)</b>	
Sabato 5 maggio	“	<b>Fascicolo 6</b>	- Cap. 5
Sabato 2 giugno	“	<b>Fascicolo 7</b>	- Affidati alla guida materna di Maria - Appendice (Discorso di Sua Santità Benedetto XVI alla 61 <sup>a</sup> Assemblea Generale della CEI, 27 maggio 2010)

- 7 CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, “Rigenerati per una speranza viva” (1Pt 1,3): testimoni del grande “sì” di Dio all'uomo. Nota pastorale dopo il 4° Convegno ecclesiale nazionale, 29 giugno 2007, n. 1.  
8 BENEDETTO XVI, *Discorso ai partecipanti al IV Convegno nazionale della Chiesa italiana*, Verona, 19 ottobre 2006.  
9 “Rigenerati per una speranza viva”, n. 4.  
10 Cfr *ib.*, n. 12.  
11 *Ib.*, n. 17.  
12 BENEDETTO XVI, *Lettera alla Diocesi e alla città di Roma sul compito urgente dell'educazione*, 21 gennaio 2008.  
13 Cfr BENEDETTO XVI, *Lettera enciclica Caritas in veritate*, 29 giugno 2009, n. 18.  
14 Cfr BENEDETTO XVI, *Discorso ai partecipanti al IV Convegno nazionale della Chiesa italiana*.  
15 CONCILIO VATICANO II, *Costituzione pastorale Gaudium et spes*, n. 61.  
16 Cfr *ib.*, n. 13.  
17 *Lettera alla Diocesi e alla città di Roma sul compito urgente dell'educazione*.  
18 *Ib.*  
19 “Rigenerati per una speranza viva”, n. 7.

**Istituto “Santa Famiglia”**

Dio volendo restaurare ogni cosa in Gesù Cristo, dispose che Egli iniziasse la sua opera presentando a tutte le famiglie un perfetto modello nella Famiglia di Nazareth. Nella Santa Famiglia, infatti, i padri, le madri e i figlioli trovano divine lezioni di pazienza di castità, di amore filiale, di laboriosità. Là Gesù visse, lavorò, pregò per tanti anni e così la restaurazione cominciò dalla famiglia.

*Beato Don Giacomo Alberione*  
(Fondatore della Famiglia Paolina)

L'Istituto “Santa Famiglia”, nato dal cuore del Beato Don Giacomo Alberione, formato da coniugi cristiani, fa parte della Famiglia Paolina formata da cinque Congregazioni:

- Società San Paolo (Sacerdoti e laici consacrati che vivono in comunità);
  - Suore Figlie di San Paolo;
  - Suore Pie Discepolo del Divin Maestro;
  - Suore di Gesù Buon Pastore (dette Pastorelle);
  - Suore della Regina degli Apostoli (dette Apostoline);
- e quattro Istituti Secolari:
- Gesù Sacerdote (Formato da sacerdoti diocesani);
  - San Gabriele Arcangelo (Formato da laici consacrati);
  - Maria SS.ma Annunziata (Formato da laiche consacrate);
  - **Santa Famiglia (Formato da coniugi consacrati);**
- ed infine l'Unione dei Cooperatori Paolini.

6. Ci rivolgiamo anzitutto alle nostre comunità, cui intendiamo offrire le *linee pastorali* che emergono dalla scelta dell'educazione come attenzione portante di questo decennio e che si intrecciano con tutto l'agire della Chiesa. Confidiamo in tal modo di offrire una proposta significativa per ogni persona a cui sta a cuore il futuro dell'umanità e delle nuove generazioni. A partire dalle linee guida contenute in questo documento, negli anni a venire saranno indicati ulteriori approfondimenti e sviluppi su aspetti specifici, connessi con il tema dell'educazione. Fin da ora chiediamo alle comunità cristiane di procedere alla verifica degli itinerari formativi esistenti e al consolidamento delle buone pratiche educative in atto.

Invitiamo specialmente i presbiteri e quanti condividono con loro il servizio e la responsabilità educativa ad accogliere con cuore aperto questi orientamenti: essi non intendono aggiungere cosa a cosa, ma stimolano a esplicitare le potenzialità educative già presenti, aprendosi con coraggio alla fantasia dello Spirito e al soffio della missione. Solo un'educazione che aiuti a penetrare il senso della realtà, valorizzandone tutte le dimensioni, consente di immettervi germi di risurrezione capaci di rendere buona la vita, di superare il ripiegamento su di sé, la frammentazione e il vuoto di senso che affliggono la nostra società.

Con umiltà e con vivo senso dei nostri limiti, ma pure con evangelica *parresía* e confidenza nel tesoro che il Signore ha posto nelle nostre mani, ci esortiamo a vicenda a metterci a servizio del Vangelo per l'educazione integrale di quanti vorranno accogliere il dono che abbiamo ricevuto e che offriamo a tutti.

---

1 CLEMENTE ALESSANDRINO, *Pedagogo* III, 99, 1.

2 SANT' AGOSTINO, *Discorso* 270, 1.

3 CONCILIO VATICANO II, Dichiarazione *Gravissimum educationis*, proemio.

4 GIOVANNI PAOLO II, Lettera apostolica *Novo millennio ineunte*, 6 gennaio 2001, n. 5.

5 CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Comunicare il Vangelo in un mondo che cambia*. Orientamenti pastorali

dell'Episcopato italiano per il primo decennio del 2000, 29 giugno 2001.

6 CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, Nota pastorale *Il volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia*, 30 maggio 2004.

## PRESENTAZIONE

Gli *Orientamenti pastorali* per il decennio 2010-2020 intendono offrire alcune linee di fondo per una crescita concorde delle Chiese in Italia nell'arte delicata e sublime dell'educazione.

In essa noi Vescovi riconosciamo una sfida culturale e un segno dei tempi, ma prima ancora una dimensione costitutiva e permanente della nostra missione di rendere Dio presente in questo mondo e di far sì che ogni uomo possa incontrarlo, scoprendo la forza trasformante del suo amore e della sua verità, in una vita nuova caratterizzata da tutto ciò che è bello, buono e vero. È questo un tema a cui più volte ci ha richiamato Papa Benedetto XVI, il cui magistero costituisce il riferimento sicuro per il nostro cammino ecclesiale e una fonte di ispirazione per la nostra proposta pastorale.

La scelta di dedicare un'attenzione specifica al campo educativo affonda le radici nel IV Convegno ecclesiale nazionale, celebrato a Verona nell'ottobre 2006, con il suo messaggio di speranza fondato sul "sì" di Dio all'uomo attraverso suo Figlio, morto e risorto perché noi avessimo la vita. *Educare alla vita buona del Vangelo* significa, infatti, in primo luogo farci discepoli del Signore Gesù, il Maestro che non cessa di educare a una umanità nuova e piena. Egli parla sempre all'intelligenza e scalda il cuore di coloro che si aprono a lui e accolgono la compagnia dei fratelli per fare esperienza della bellezza del Vangelo. La Chiesa continua nel tempo la sua opera: la sua storia bimillenaria è un intreccio fecondo di evangelizzazione e di educazione. Annunciare Cristo, vero Dio e vero uomo, significa portare a pienezza l'umanità e quindi seminare cultura e civiltà.

Non c'è nulla, nella nostra azione, che non abbia una significativa valenza educativa.

La scelta dell'Episcopato italiano per questo decennio è segno di una premura che nasce dalla paternità spirituale di cui siamo rivestiti per grazia e che condividiamo in primo luogo con i sacerdoti. Siamo ben consapevoli, inoltre, delle energie

profuse con tanta generosità nel campo dell'educazione da consacrati e laici, che testimoniano la passione educativa di Dio in ogni campo dell'esistenza umana. A ciascuno consegniamo con fiducia questi orientamenti, con l'auspicio che le nostre comunità, parte viva del tessuto sociale del Paese, divengano sempre più luoghi fecondi di educazione integrale.

Maria, che accompagnò la crescita di Gesù in sapienza, età e grazia, ci aiuti a testimoniare la vicinanza amorosa della Chiesa a ogni persona, grazie al Vangelo, fermento di crescita e seme di felicità vera.

Roma, 4 ottobre 2010

Festa di San Francesco d'Assisi, Patrono d'Italia

Angelo Card. Bagnasco

*Presidente della Conferenza Episcopale Italiana*

## INTRODUZIONE

### *Alla scuola di Cristo, maestro e pedagogo*

1. Nel corso dei secoli Dio ha educato il suo popolo, trasformando l'avvicinarsi delle stagioni dell'uomo in una storia di salvezza: «Egli lo trovò in una terra deserta, in una landa di ululati solitari. Lo circondò, lo allevò, lo custodì come la pupilla del suo occhio. Come un'aquila che veglia la sua nidiata, che vola sopra i suoi nati, egli spiegò le ali e lo prese, lo sollevò sulle sue ali. Il Signore, lui solo lo ha guidato, non c'era con lui alcun dio straniero» (Dt 32,10-12).

Di questa storia noi ci sentiamo partecipi.

La guida di Dio, in tutta la sua forza e tenerezza, si è fatta pienamente e definitivamente visibile in Gesù di Nazaret. Clemente Alessandrino, un autore del II secolo, gli attribuì il titolo di "pedagogo": è Lui il maestro e il redentore dell'umanità, il pastore le cui orme guidano al cielo.

programmi a breve termine, mentre una corrente fredda scuote gli spazi classici della famiglia e della scuola. Noi stessi ne siamo turbati e sentiamo l'esigenza impellente di ribadire il valore dell'educazione proprio a partire da questi suoi luoghi fondamentali.

Come pastori della Chiesa il nostro pensiero va pure a tutte le altre resistenze, provocate dal peccato che distoglie e indebolisce la volontà dell'uomo e lo induce ad azioni malvagie<sup>16</sup>. Cogliamo in tutta la loro gravità le parole del Papa, quando avverte che «oggi la nostra speranza è insidiata da molte parti e rischiamo di ridiventare anche noi, come gli antichi pagani, uomini 'senza speranza e senza Dio in questo mondo', come scriveva l'apostolo Paolo ai cristiani di Efeso (*Ef* 2,12). Proprio da qui nasce la difficoltà forse più profonda per una vera opera educativa: alla radice della crisi dell'educazione c'è infatti una crisi di fiducia nella vita»<sup>17</sup>.

«Anima dell'educazione, come dell'intera vita, può essere solo una speranza affidabile»<sup>18</sup>.

La sua sorgente è Cristo risuscitato da morte. Dalla fede in lui nasce una grande speranza per l'uomo, per la sua vita, per la sua capacità di amare. In questo noi individuiamo il contributo specifico che dalla visione cristiana giunge all'educazione, perché «dall'essere 'di' Gesù deriva il profilo di un cristiano capace di offrire speranza, teso a dare un di più di umanità alla storia e pronto a mettere con umiltà se stesso e i propri progetti sotto il giudizio di una verità e di una promessa che supera ogni attesa umana»<sup>19</sup>.

Mentre, dunque, avvertiamo le difficoltà nel processo di trasmissione dei valori alle giovani generazioni e di formazione permanente degli adulti, conserviamo la speranza, sapendo di essere chiamati a sostenere un compito arduo ed entusiasmante: riconoscere nei segni dei tempi le tracce dell'azione dello Spirito, che apre orizzonti impensati, suggerisce e mette a disposizione strumenti nuovi per rilanciare con coraggio il servizio educativo.

Signore. Questa fede vogliamo annunciare, senza alcuna imposizione, testimoniando con gioia la bellezza del dono ricevuto, consapevoli che porta frutto solo quando è accolto nella libertà.

Il Vangelo fa emergere in ognuno le domande più urgenti e profonde, permette di comprenderne l'importanza, di dare un ordine ai problemi e di collocarli nell'orizzonte della vita sociale.

### **Una speranza affidabile, anima dell'educazione**

5. Tra i compiti affidati dal Maestro alla Chiesa c'è la *cura del bene delle persone*, nella prospettiva di un umanesimo integrale e trascendente<sup>13</sup>. Ciò comporta la specifica responsabilità di educare al gusto dell'autentica bellezza della vita, sia nell'orizzonte proprio della fede, che matura nel dono pasquale della vita nuova, sia come prospettiva pedagogica e culturale, aperta alle donne e agli uomini di qualsiasi religione e cultura, ai non credenti, agli agnostici e a quanti cercano Dio.

Chi educa è sollecito verso una persona concreta, se ne fa carico con amore e premura costante, perché sboccino, nella libertà, tutte le sue potenzialità. Educare comporta la preoccupazione che siano formate in ciascuno l'intelligenza, la volontà e la capacità di amare, perché ogni individuo abbia il coraggio di decisioni definitive<sup>14</sup>. Riecheggia in queste parole l'insegnamento del Concilio Vaticano II: «Ogni uomo ha il dovere di tener fermo il concetto della persona umana integrale, in cui eccellono i valori della intelligenza, della volontà, della coscienza e della fraternità, che sono fondati tutti in Dio Creatore e sono stati mirabilmente sanati ed elevati in Cristo»<sup>15</sup>.

Non ignoriamo, certo, le difficoltà che l'educazione si trova oggi a fronteggiare. Fra queste, spicca lo scetticismo riguardo la sua stessa possibilità, sicché i progetti educativi diventano

Clemente individua nella Chiesa, sposa e madre del maestro, la "scuola" dove Gesù insegna, e conclude con questa esortazione: «O allievi della divina pedagogia! Orsù, completiamo la bellezza del volto della Chiesa e corriamo, noi piccoli, verso la Madre buona; diventando ascoltatori del Logos, glorifichiamo il divino piano provvidenziale, grazie al quale l'uomo viene sia educato dalla pedagogia divina che santificato in quanto bambino di Dio: è cittadino dei cieli, mentre viene educato sulla terra; riceve lassù per Padre colui che in terra impara a conoscere»<sup>1</sup>.

Mentre risuonano in noi le parole del Vangelo – «uno solo è il vostro Maestro e voi siete tutti fratelli» (Mt 23,8) – vorremmo poter dire con Sant'Agostino: «Parliamo a voi come a condiscipoli alla stessa scuola del Signore... Sotto questo Maestro, la cui cattedra è il cielo – è per mezzo delle sue Scritture che dobbiamo essere formati – fate dunque attenzione a quelle poche cose che vi dirò»<sup>2</sup>.

All'educazione, dunque, intendiamo dedicare questo decennio.

### **Un rinnovato impegno ecclesiale**

2. Da sempre la Chiesa riserva peculiare attenzione all'educazione. La nostra scelta intende, in particolare, riproporre e approfondire l'insegnamento del Concilio Vaticano II: «La santa madre Chiesa, nell'adempimento del mandato ricevuto dal suo divin Fondatore, che è quello di annunciare il mistero della salvezza a tutti gli uomini e di edificare tutto in Cristo, ha il dovere di occuparsi dell'intera vita dell'uomo, anche di quella terrena, in quanto connessa con la vocazione soprannaturale; essa perciò ha un suo compito specifico in ordine al progresso e allo sviluppo dell'educazione»<sup>3</sup>.

Molti passi del recente cammino della Chiesa in Italia hanno trovato convergenza sul tema educativo. Il decennio appena concluso è stato illuminato dall'esperienza spirituale del *Grande Giubileo* del 2000, che incoraggiava a "prendere il largo", come fecero un giorno gli Apostoli, rispondendo

all'invito del Signore (cfr *Lc* 5,4). La coincidenza del Giubileo con l'inizio del nuovo millennio ha aiutato a collocare con ancora maggiore chiarezza il mistero di Cristo nel grande orizzonte della storia della salvezza. Il cristianesimo, infatti, è religione calata nella storia. Lo scriveva Giovanni Paolo II, spiegando che l'incarnazione del Figlio nel grembo di Maria, culminata nella Pasqua e nel dono dello Spirito, «costituisce il cuore pulsante del tempo, l'ora misteriosa in cui il Regno di Dio si è fatto vicino (cfr *Mc* 1,15), anzi ha messo radici, come seme destinato a diventare un grande albero (cfr *Mc* 4,30-32), nella nostra storia»<sup>4</sup>.

Frutto di questa consapevolezza sono stati gli Orientamenti pastorali pubblicati nel 2001, *Comunicare il Vangelo in un mondo che cambia*<sup>5</sup>. A essi seguì nel 2004 la Nota pastorale *Il volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia*<sup>6</sup>, dove l'attenzione si rivolgeva in modo speciale a queste comunità, perché in esse trova concretezza la vocazione della Chiesa a essere segno della fecondità del Vangelo nel territorio.

Al centro del decennio, si è situato il IV Convegno ecclesiale nazionale, tenuto a Verona nell'ottobre 2006. In esso si è manifestato il volto di «un popolo in cammino nella storia, posto a servizio della speranza dell'umanità intera, con la multiforme vivacità di una comunità ecclesiale animata da una sempre più robusta coscienza missionaria»<sup>7</sup>. A Verona siamo stati sostenuti dalla parola di Benedetto XVI, il quale ci ha riproposto il grande *sì* che in Gesù Cristo «Dio ha detto all'uomo e alla sua vita, all'amore umano, alla nostra libertà e alla nostra intelligenza»<sup>8</sup>.

**3.** Alla luce di questa esperienza, sono state focalizzate alcune *scelte di fondo*: il primato di Dio nella vita e nell'azione delle nostre Chiese, la testimonianza quale forma dell'esistenza cristiana e l'impegno in una pastorale che, convergendo sull'unità della persona, sia in grado di «rinnovarsi nel segno della speranza integrale, dell'attenzione

alla vita, dell'unità tra le diverse vocazioni, le molteplici soggettività ecclesiali, le dimensioni fondamentali dell'esperienza cristiana»<sup>9</sup>. Al tempo stesso ha incontrato un consenso crescente l'opzione di declinare la testimonianza nel mondo secondo gli ambiti fondamentali dell'esistenza umana, cercando nelle esperienze quotidiane l'alfabeto per comporre le parole con le quali ripresentare al mondo l'amore infinito di Dio<sup>10</sup>.

In tal modo si è fatta strada la consapevolezza che è proprio l'educazione la sfida che ci attende nei prossimi anni: «ci è chiesto un investimento educativo capace di rinnovare gli itinerari formativi, per renderli più adatti al tempo presente e significativi per la vita delle persone, con una nuova attenzione per gli adulti»<sup>11</sup>.

Il Santo Padre ci incoraggia in questa direzione, mettendo in evidenza l'urgenza di dedicarsi alla formazione delle nuove generazioni. Egli riconosce che l'educare, se mai è stato facile, oggi assume caratteristiche più ardue; siamo di fronte a «una grande 'emergenza educativa', confermata dagli insuccessi a cui troppo spesso vanno incontro i nostri sforzi per formare persone solide, capaci di collaborare con gli altri e di dare un senso alla propria vita»<sup>12</sup>.

**4.** Queste ragioni ci inducono a impegnarci nel decennio pastorale 2010-2020 in un'approfondita verifica dell'azione educativa della Chiesa in Italia, così da promuovere con rinnovato slancio questo servizio al bene della società. In piena docilità allo Spirito, vogliamo operare con disponibilità all'ascolto e al dialogo, mettendo a disposizione di tutti la buona notizia dell'amore paterno di Dio per ogni uomo.

In qualità di pastori, posti a servizio delle comunità che ci sono affidate, proponiamo le nostre riflessioni sull'educazione a partire dall'incontro con Gesù Cristo e il suo Vangelo, del quale quotidianamente sperimentiamo la forza sanante e liberante. A noi sta a cuore la proposta esplicita e integrale della fede, posta al centro della missione che la Chiesa ha ricevuto dal